

TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

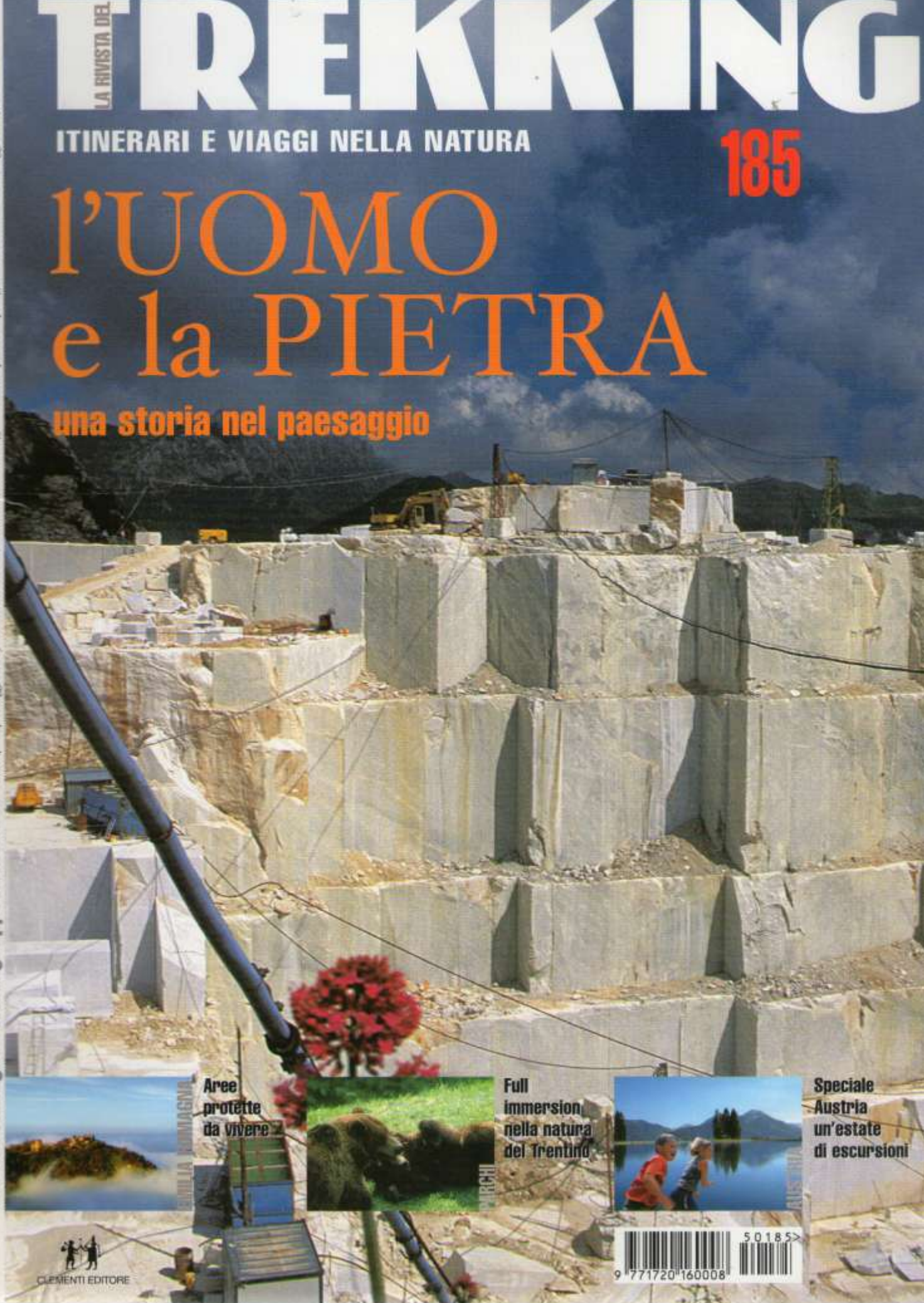
185

I'UOMO e la PIETRA

una storia nel paesaggio

www.trekking.it www.gruppoclementi.it

Euro 4 - n.4 - Maggio 2005 - Anno XXII - Clementi Editore s.r.l. - 41100 Parma Sped. in a. p. - 45% - art. 7 comma 20/b Legge 662/96 - Milano



AREE PROTETTE
da vivere



Full immersion
nella natura
del Trentino



Speciale
Austria
un'estate
di escursioni



CLEMENTI EDITORE



9 771720 160008

50185>

sui sentieri dell'



VAL VEDDASCA

Escursioni in una natura selvaggia
a due passi dal confine svizzero

La val Veddasca è una valle formata dalla stretta incisione creata dal torrente Giona che nasce dal monte Tamaro e scende fino al lago Maggiore, nei pressi della borgata di Maccagno.

Pizzicato tra la sponda lombarda del lago stesso ed il confine svizzero, si trova ad un'altitudine compresa tra i 325 e i 1621 metri e rappresenta la parte più settentrionale della provincia di Varese, incuneandosi nel gruppo Tamaro-Lema. Il comprensorio è quello delle valli Luinesi e si trova a due passi dai confini svizzeri posti a Zenna, sul lago, e il passo Indemini, all'interno.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

TESTO E FOTO DI FRANCO VOGLINO E ANNALISA PORPORATO

ENERGIA

NARRA LA LEGGENDA CHE NEL 1500 ALCUNI "BRAVI" DI MANZONIANA MEMORIA FUGGIRONO DA MILANO PER NON SOTTOSTARE ALL'OPPRESSIONE SPAGNOLA. DOPO AVER RAPITO ALCUNE DONNE DEI PAESI VICINI, SI RIFUGIARONO NELLA ZONA PIÙ ACCIDENTATA E FREDDA DELLA VAL VEDDASCA DIVENENDO PASTORI E CONTADINI



LOMBARDIA



La vallata è a poca distanza da centri abitati ma ha un andamento scosceso e selvaggio dove è possibile trovare una natura rigogliosa. La vallata è delimitata dalle propaggini del monte Tamaro (1967 m) e dal monte Lema (1621 m). La prima delle due cime è completamente in territorio svizzero mentre la seconda viene spartita dal confine. La dorsale ha un andamento caratterizzato da due scalini: quello del monte Borgna (1158 m) e quello del monte Cadriga (1300 m), e poi prosegue verso il Cavreto (1564 m), il Gambarogno (1739 m) e il Tamaro. Al di là di questa linea di cime un pendio altrettanto ripido digrada di nuovo verso il Verbano. Tra i primi due scalini di questa dorsale si apre un'ampia sella a 945 metri di quota che è occupata dal lago D'Elvio.

In apertura: splendida vista sul lago Maggiore; la sponda lombarda presenta dolci colline che degradano progressivamente fino a riva, dove si alternano spiagge sabbiose e pareti rocciose. In piccolo: pilone votivo a Nenti di Bassano.



Acqua sinonimo di energia

Il lago D'Elvio (segnato a volte anche come Delio) era in origine un bacino di origine alpina accresciuto poi artificialmente da due dighe, una di maggiori dimensioni posta a nord ed una più piccola edificata lungo il lato sud. L'acqua del lago viene utilizzata per alimentare, attraverso due condotte forzate sotterranee, la centrale di Ronco Valgrande che si trova invece sulla costa del lago Maggiore, lungo la statale numero 394 che da Maccagno porta in direzione di Zenna. In funzione dal 1971, la centrale è stata costruita con uno spirito rispettoso dell'ambiente cercando di renderla il più possibile invisibile, tanto che i progettisti hanno pensato di interrare l'impianto: centrale, condotte forzate, canali di scarico

e aspirazione, in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale. Infatti, transitando lungo la statale 394 saltano agli occhi solamente le barriere rosse poste nell'acqua, a delimitazione della zona non navigabile dove sfociano i canali di scarico. Tutto il sistema è interamente situato all'interno di una caverna artificiale e i numeri sono impressionanti: la sala macchine dell'impianto è lunga 200 metri, larga 18 metri e alta 60 metri. Si pensi che in questo spazio, pari ad un volume di 160.000 metri cubi, potrebbero facilmente trovar posto due imbarcazioni paragonabili alla nave scuola Amerigo Vespucci. Durante le ore diurne la centrale funziona normalmente. Di notte e nei giorni festivi, periodi di bassi consumi, l'impianto pompa l'acqua prelevata

direttamente dal lago Maggiore accumulandola di nuovo nel lago D'Elvio, così da poterla riutilizzare nelle ore di maggior consumo. Normalmente, l'impianto riesce a provvedere al fabbisogno di 460.000 famiglie. Tale energia viene inserita in rete attraverso la stazione di Musignano, nei pressi del piccolo paese che si trova lungo la strada provinciale numero 5 che da Maccagno sale in direzione del lago D'Elvio.

Escursioni intorno al lago

Ma è verso il lago Maggiore che la val Veddasca offre il meglio di sé. Dall'alto del panoramico lago D'Elvio o, meglio ancora, dal passo della Forcora, il lago Maggiore si estende verso sud-ovest più simile ad un fiordo norvegese che al lago cui

Sulla doppia pagina in senso antiorario: all'imbrunire i riflessi del lago Maggiore regalano una sensazione di quiete; la torre medioevale di Pino sulla sponda del lago Maggiore; scorcio del caratteristico paese di Pino Lago Maggiore; lungo il sentiero verso il lago D'Elvio.





Dall'alto: la pineta del lago D'Ello colta nella luce radente del mattino; la diga Nord dello stesso lago circondata all'orizzonte dalle vette svizzere.



Pagina a lato, dall'alto: i segnali dei sentieri sul percorso del lago D'Ello; il paese di Maccagno, punto di partenza del 1° itinerario.

siamo abituati solitamente. In distanza si può vedere il castello piemontese di Cannero, edificato interamente su un isolotto e che da questa distanza assume la forma di un grosso traghetti trainato da un piccolo rimorchiatore.

L'intera val Veddasca offre numerosi spunti escursionistici: nei mesi caldi a piedi o in mountain bike lungo le numerose mulattiere e sentieri, d'inverno è invece possibile sciare nella piccola stazione del passo

Forcora che dispone di una pista baby, di un anello di fondo e di una seggiovia che porta in vetta al monte Cadrigna (1300 m). Natura lussureggiante e selvaggia, si diceva, e in effetti la vegetazione della valle è assai varia e comprende faggi, betulle, rododendri, castagni, noccioli, biancospini, ciliegi, tigli, pini e frassini. Negli anni passati sono poi stati impiantati abeti rossi, larici, aceri di monte e querce. Anche la fauna è tuttora varia e diffusa,

nonostante la vicinanza di numerosi centri abitati dislocati lungo il lago Maggiore, e se un tempo le zone erano il regno di orsi e lupi, al giorno d'oggi si trovano ancora volpi, faine, tassi, cinghiali, cervi, senza dimenticare scoiattoli, ghiri e lepri. Negli ultimi anni in tutto il territorio del luinese sono poi stati introdotti i caprioli; è possibile avvistare questi timidi animali in una fascia che si allarga dai 300 ai 1600 metri di altitudine.

GLI ITINERARI



COME ARRIVARE

In auto: da Torino, autostrada A4 E84 Torino-Milano, prendere A26 Genova-Gravellona Toce e seguire diramazione Gallarate Gattico e uscire a Sesto Calende Vergiate, seguono Ss 33, Ss 629 e infine Ss 394. Da Milano, autostrada A8 Del Lago, prendere raccordo Gazzada-Varese e uscire a Varese, seguono Ss 233, Sp 43 e infine Ss 394.

Gli itinerari descritti sono in tutto cinque. Tutti sono di facile accesso e non presentano particolari difficoltà tecniche. Si svolgono per lo più nel bosco e quindi sono possibili anche nella stagione estiva mentre durante l'inverno molto dipende dall'innervamento anche se, svolgendosi per lo più su selciate e mulattiere, sono accessibili a camminatori esperti.

1° Itinerario

MACCAGNO - DIGA SUD DEL LAGO D'ELLO

Località di partenza

Maccagno (218 m)

Località di arrivo

Lago D'Ello, Diga Sud (945 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↑ 727 metri

Tempo di percorrenza

2,30 ore

Segnaletica

cartelli e segnavia bianco e rosso

Periodo consigliato

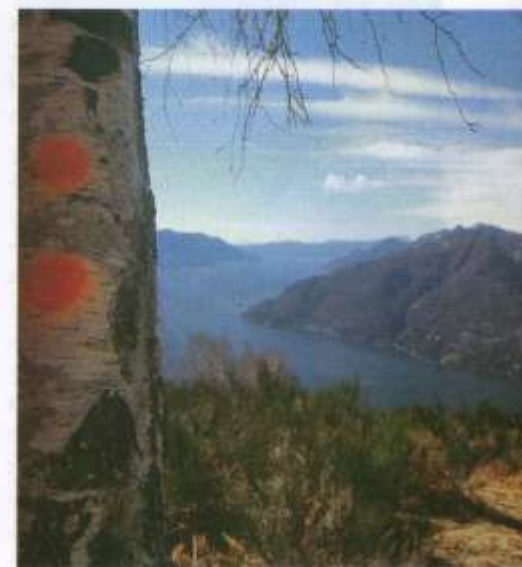
tutto l'anno

Descrizione: dal borgo di Maccagno, posto sul lago Maggiore, si percorre l'Antica Strada della val Veddasca. La mulattiera già anticamente portava dal lago al cuore della vallata, fino a raggiungere la sponda meridionale del lago D'Ello. Qui si trova la più piccola delle due dighe edificate dall'Enel. L'itinerario parte dal centro di Maccagno e s'infila in mezzo alle ultime ville del paese risalendo la dorsale in direzione nord. Più volte attraversa la strada asfaltata poiché il sentiero taglia i numerosi tornanti della provincia-



le n. 5 della val Veddasca. In questo tratto la vista panoramica sul lago Maggiore e sul Verbano giustificano più di una tappa permettendo di riprendere fiato, data la pendenza del tracciato. In vista ci sono anche le isolette occupate dai Castelli di Cannero, sorta di imbarcazioni di pietra che da centinaia d'anni solcano le acque del lago.

Lasciato Maccagno la strada selciata sfiora Veddo puntando direttamente in direzione di Campagnano attraverso campi e boschetti. Qui, merita sicuramente una tappa la chiesetta di San Rocco, posta su un balcone panoramico affacciato a picco sopra il lago Maggiore e proprio di fronte a Cannobio. Le panchine poste all'ombra di un monumentale e centenari albero sono certamente invitanti, ma non bisogna indugiare. Il bosco si fa fitto e il tratturo passa in mezzo al silenzio degli alberi. La vista scompare, ma la suggestione di una camminata nella faggeta compensa certamente questa assenza. Si supera il borgo di Musignano e giunti davanti all'albergo-rifugio monte Borgna, in località Garabiolo (al momento in disuso) ci troviamo anche nei pressi di un caseificio dove si possono trovare formaggi prodotti con il latte della tipica capra nera di Verzasca. Subito dopo l'albergo il sentiero prosegue largo e a tratti pianeggiante ancora per un poco sbucando, infine, ai piedi della diga sud del lago D'Ello.



2° Itinerario GIRO DEL LAGO D'ELIO

Località di partenza e di arrivo
diga sud del lago D'Elvio (945 m)

Difficoltà

T

Dislivello

irrilevante

Tempo di percorrenza

1 ora

Segnaletica

pochi cartelli ma l'itinerario è intuitivo

Periodo consigliato

tutto l'anno, anche in caso di neve

Una facile camminata che percorre tutto il perimetro del lago D'Elvio. Se si vuole evitare di raggiungere la diga sud a piedi (itinerario numero 1), è possibile risalire con l'auto direttamente da Maccagno seguendo la provinciale numero 5 (indicazioni "Val Veddasca, valico di Indemini e lago D'Elvio"). La strada è piuttosto stretta ma vi sono alcune piazzole dov'è possibile far sosta per ammirare il paesaggio sul lago.

Descrizione: sostanzialmente il tragitto è simile a quello percorso a piedi poiché i tracciati proseguono spesso paralleli. Attraversato Veddo, dove si possono vedere alcuni tratti della selciata percorsa dall'itinerario numero 1, bisogna abbandonare la provinciale seguendo il bivio a destra e le indicazioni per il lago D'Elvio e per il passo Forcora. Si tocca la borgata di Campagnano (Belvedere di San Rocco, panoramico) e si continuano a seguire le indicazioni per il lago D'Elvio. Poco dopo Musignano si giunge davanti all'albergo monte Borgna. Lasciamo il bivio a destra per il passo Forcora continuando a seguire quello a sinistra per il lago D'Elvio e in breve si raggiunge un ampio parcheggio panoramico. Da qui basta seguire la segnaletica e la strada di sinistra, e in pochi passi siamo all'altezza della diga Sud. In mezzo al bosco troviamo un'area picnic con tanto di tavoli e fornelli per grigliate mentre la strada prosegue lungo il lato occidentale del lago. Questo tratto è su asfalto e in circa 15 minuti porta alla diga Nord, posta sul lato opposto. Chi volesse già riposare può farlo seguendo la breve deviazione sterrata a sinistra verso l'albergo-rifugio Diana in Monti di Bassano (945 metri, chiuso d'inverno), altrimenti si prosegue lungo la strada asfaltata di destra che scende con alcuni tornanti al di sotto della diga nord, seguendo le indicazioni per "Monti di Pino" e "Giro del lago". Al bivio posto all'estremità opposta della diga bisogna tenere la destra e risalire il breve tratto che riporta all'altezza del lago D'Elvio e si riprende a costeggiarlo in senso inverso su una mulattiera. Giunti all'altezza della diga sud si scende al di sotto di essa e si risale la strada asfaltata fino al parcheggio.

3° Itinerario DIGA NORD DEL LAGO D'ELIO - RIFUGIO FORCORA

Località di partenza
diga Nord del Lago D'Elvio (945 m)

Località di arrivo

Rifugio del passo Forcora (1179 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↑ 234 metri

Tempo di percorrenza

1 ora

Segnaletica

cartelli e segnavia bianco e rosso

Periodo consigliato

tutto l'anno, ma d'inverno è consigliabile solo ad escursionisti esperti (EE).

La salita al passo Forcora (raggiungibile anche in auto direttamente da Maccagno) porta ad un vasto punto panoramico sia sul lago che sulla vallata interna. In cima al passo troviamo un rifugio aperto tutto l'anno poiché vi è la possibilità di sciare con una pista baby o un anello di fondo; è presente anche una seggiovia che porta in cima al monte Cadriga (1300 metri).

Descrizione: l'itinerario inizia dalla diga nord del lago D'Elvio raggiungibile a piedi in 15 minuti seguendo parte dell'itinerario numero 2, oppure in auto (parcheggio in Monti di Bassano, presso Falbergo-rifugio Diana). Dalla diga si segue la segnaletica "Monti di Pino" e "Giro del lago" che portano ai piedi della diga stessa. Raggiunto l'altro versante del vallone si lasciano le due deviazioni a destra e a sinistra puntando al centro lungo il sentiero che sale direttamente lungo la dorsale e al passo Forcora.



Chiesetta di San Rocco al Belvedere di Campagnano

4° Itinerario ZENNA - DIGA NORD DEL LAGO D'ELIO

Località di partenza

Zenna (200 m)

Località di arrivo

diga Nord Lago D'Elvio (945 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↓ 745 metri

Tempo di percorrenza

2,15 ore

Segnaletica

cartelli e segnavia bianco e rosso

Periodo consigliato

tutto l'anno

Dalla riva del lago Maggiore, e a due passi dal confine di stato, parte un sentiero che porta fino al lago D'Elvio con un sapore leggendario di antichi traffici di contrabbandieri. Infatti, si dice che la Gioconda, rubata il 22 agosto 1911 dal Museo del Louvre, si sia inerpicata lungo i tortuosi sentieri della val Veddasca dove fu nascosta sotto un tavolo dell'osteria Garibaldi di Cadero per due anni. Lo scalpore per il clamoroso furto fu enorme. I giornali di tutto il mondo parlarono del fatto dando inizio ad una gigantesca "caccia al ladro". Da Cadero, la Gioconda si mosse solo per raggiungere Firenze. Sulla sorte del capolavoro del grande Leonardo Da Vinci sono nate molte leggende e una di queste vuole che la tela autentica sia ancora in val Veddasca.

Descrizione: il nostro itinerario percorre la valle Molinera in tutta la sua lunghezza. Comincia a poche decine di metri prima del valico di frontiera, proprio dalla statale 394. Si passa sotto la ferrovia, si entra nel fitto bosco che ricopre le pendici della mon-

tagna e si supera la frazione di Bersona. Il percorso è formato quasi completamente da un tratturo selciato e, in certi punti, rinforzato da cemento che sale in modo ripido e deciso in mezzo al fitto bosco fino a portarci alla borgata di Monti di Pino (886 m). La salita si fa più lieve, si passa un piccolo guado e troviamo una traccia che si stacca sulla destra in direzione del passo Forcora. Qui troviamo anche il punto in cui il canale artificiale, che seguiremo fino alla fine dell'itinerario, scompare in galleria. Il sentiero si fa più pianeggiante e, attraversando una zona di faggi, taglia una serie di valloni percorsi da ruscelli le cui acque alimentano il canale artificiale del sistema delle dighe. Aggirata un'opera idrica collegata alla diga ci troviamo infine al bivio tra il sentiero che sale al passo Forcora (itinerario n. 3), e quello per il Giro del lago D'Elvio (itinerario n. 2).

5° Itinerario PINO SUL LAGO MAGGIORE DIGA NORD DEL LAGO D'ELIO

Località di partenza

Pino sul lago Maggiore (289 m)

Località di arrivo

Diga Nord del lago D'Elvio (945 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↑ 661 metri

Tempo di percorrenza

2 ore

Segnaletica

cartelli e segni

bianchi e rossi

Periodo consigliato

tutto l'anno



Panorama dalla splendida località di Monti di Pino

Il sentiero parte dal borgo di Pino sul lago Maggiore, dominato da una colossale chiesa settecentesca, fino alle dighe che contengono il lago D'Elvio, passando per la storia millenaria di questo borgo.

Descrizione: l'itinerario inizia proprio da Pino sul lago Maggiore. Giunti nella piazza inferiore, aperta al traffico, si sale dritti per una scalinata che conduce alla torre medioevale (anno 943), attualmente sede degli uffici postali.

La torre non rappresenta il reperto più antico di Pino, poiché in questa località venne ritrovata una tomba celtica del V secolo a.C. Giunti alla chiesa, posta su un balcone panoramico, si prosegue per una stradina pedonale all'interno del bosco fino a trovare l'asfalto in una zona di villette. Si incrocia il torrente e si imbecca a sinistra il sentiero selciato che lo risale.

Poco sopra si attraversa la strada e si continua su mulattiera selciata che porta nella piazza di Bassano (530 m). Si seguono i cartelli "Monti di Bassano" e "Lago D'Elvio" uscendo dal paese e ci si ritrova su una ripida mulattiera anch'essa selciata.

Purtroppo il fondo peggiora rapidamente mantenendo la ripidità anche se la bellezza del bosco di castagni prima, e di faggi e betulle poi, allieva la fatica della salita. A circa 45 minuti da Bassano il pendio si addolcisce puntando dritto verso le radure delle case di Monti di Bassano (950 m).

Il fondo migliora decisamente assumendo caratteri di vera opera d'arte per la bellezza della selciatura. Dalle case di Monti di Bassano abbiamo la vista sul lato interno della vallata percorsa dall'itinerario numero 4 e su Monti di Pino, nonché sul passo Forcora. Passando di fronte all'Albergo-rifugio Diana si raggiunge in breve la diga nord del lago D'Elvio.

NOTIZIE UTILI

NUMERI UTILI

- ENEL numero verde 800.900.900
- ENEL Comunicazione Lombardia - Tel. 02.23202111
- Ufficio Parchi Naturali della Regione Lombardia Tel. 02.67654051
- Ufficio Riserve Naturali della Regione Lombardia Tel. 02.67654934
- IAT Varese - Tel. 0332.283604
- IAT Luino - Tel. 0332.530019
- IAT Laveno - Tel. 0332.666666

INFORMAZIONI NAVIGAZIONE SUL LAGO MAGGIORE:

- Milano - Tel. 02.4816230; Arona Tel. 0322.242352; Stresa Tel. 0323.30393; Verbania Intra Tel. 0323.503220; Laveno Tel. 0332.667128
- CAI Luino - Via Luino 54 Tel. 0332.511101, www.cailuino.it
- Pro Loco Maccagno Via Garibaldi 1 (Ss 394) Tel. 0332.562009, www.prolocomaccagno.it

PER APPROFONDIRE

- S. Grillo, C. Pezzani - Lombardia in Mountain Bike, Parco del Ticino e Prealpi Varesine Ediciclo Editore, Portogruaro 1997
- S. Grillo, C. Pezzani - A piedi intorno al Lago Maggiore Iteredizioni, Subiaco 1998

CARTOGRAFIA

- CNS "Malcantone" 1:50.000
- IGC n° 12 "Laghi Maggiore, d'Orta e di Varese"

